

Pensioni sociali, via all'autodichiarazione

Quando vanno denunciati BOT e CCT

I titoli entrano nel «reddito annuo» se gli interessi superano i due milioni di lire. I moduli in distribuzione con gli assegni vanno riconsegnati entro il 4 ottobre

ROMA — Assieme alle pensioni sociali relative al biennio settembre-ottobre, l'INPS distribuisce anche i moduli per l'autodichiarazione dei redditi. Le pensioni sociali infatti vengono assegnate a quei cittadini che siano nullatenenti e abbiano eventualmente un coniuge percettore di un reddito annuo inferiore ai 7 milioni e 899 mila lire. La pensione sociale viene erogata anche a chi goda di un suo reddito, ma in questo caso l'assegno corrisposto è una «integrazione», ed è pari alla differenza tra la pensione e il reddito percepito.

Pensionati sociali avranno tempo fino al 4 ottobre per riconsegnare i moduli debitamente compilati: trascorso quel termine la mancata presentazione del modulo determinerà la sospensione dell'assegno. Se poi tra loro c'è anche qualche possessore di BOT o CCT, allora le cose si complicano. Il recente decreto del Tesoro ha infatti nuovamente tirato in ballo la dichiarazione dei redditi e dei certificati di credito, seppure con qualche agguerrimento. Come è noto, il vecchio decreto che regolava questa

materia non è stato convertito in legge dal Parlamento ed è quindi decaduto. Ora il governo ne ha varato un altro che modifica parzialmente la normativa e fissa un tetto di due milioni di interessi annui, al di sopra del quale il pensionato sociale deve dichiarare il possesso dei titoli di credito. È stata dunque parzialmente accolta l'obiezione avanzata da più parti sul primo decreto e si è esonerata una fascia di «cittadini poveri» dalla dichiarazione dei redditi. Ma resta valida la critica di fondo. Se l'autodichiarazione dei redditi sociali — per il numero degli interessati — costituisce il fatto più significativo, va però sottolineato che l'obbligo di dichiarare i BOT e i CCT al di sopra dei due milioni di interessi annui, riguarda anche molti altri soggetti sociali. Prima di tutto i sordomuti, i ciechi civili e gli invalidi civili titolari di pensioni riassegnate dal ministero degli Interni. E inoltre tutti i percettori di deduzioni, detrazioni, agevolazioni, assegni, indennità e prestazioni socio-sanitarie collegati al reddito.

In sostanza, anche per il pagamento dei tickets sulle medicine e sulle analisi di la-

boratorio coloro che usufruiscono delle esenzioni legate al reddito, dovranno dichiarare eventuali redditi finanziari da titoli di credito superiori ai 2 milioni l'anno. Chi sono costoro? Chi ha diritto a tali prestazioni? Sono coloro che guadagnano meno di 4 milioni e mezzo di lire l'anno (cifra che sale a 6 milioni e mezzo per i pensionati ultratrentenni).

E per i contravventori? Per coloro che non rispettano la norma? Il nuovo decreto è molto severo: rischierano di dover restituire quanto percepito, pagare le prestazioni ricevute e infine pagare una multa pari a cinque volte l'ammontare della cifra incassata indebitamente.

Va ricordato che il compito di accertare il potenziale impositivo dei soggetti fiscali è prerogativa assoluta e legittima del governo, tramite il ministero delle Finanze. Ma appare incredibile che mentre si consente alle banche e alle grandi imprese di conservare una scandalosa esenzione fiscale sui titoli di credito, questi entrino in gioco solo quando si tratta di verificare il diritto dei ceti più deboli ed emarginati (co-

me appunto i titolari di pensioni sociali) ad usufruirne di una determinata prestazione sociale o assistenziale.

E veniamo alle altre voci del decreto che peraltro conferma sostanzialmente le norme del precedente provvedimento (quello decaduto). Tra le novità, c'è l'obbligo per le unità sanitarie locali di comunicare alle rispettive Regioni, entro il prossimo 25 settembre, l'ammontare complessivo della spesa corrente impegnata, per la gestione di competenza, relativa al 1983. Questo allo scopo di determinare il potenziale massimo di spesa per il 1984 (che sarà pari a quella del 1983 più il 10 per cento, che rappresenta il tasso d'inflazione programmata e sempre più lontano da quello reale) e di accertare il potenziale impositivo dei soggetti fiscali. Il decreto ha anche confermato la sospensione degli aumenti dei prezzi dei medicinali fino all'approvazione del nuovo metodo per la loro determinazione, e ha infine fissato al 5,50 del reddito dichiarato il contributo annuo per l'assistenza malattia, nel 1984, a carico dei cittadini italiani e stranieri non assicurati presso il servizio sanitario nazionale.

Casmez, il PSI prende le distanze dalla DC

Limitare i poteri del commissario - Non ricreare la Cassa

ROMA — Dopo che il governo ha combinato quello scandaloso pasticcio sulla Cassa per il Mezzogiorno, la direzione del PSI ha reso nota la sua posizione ufficiale sull'argomento. Si tratta di una presa di distanza dalla linea elaborata dal pentapartito. In modo un po' contorto il PSI sembra, infatti, volersi scollare di dosso l'arragante imposizione democristiana e proporre alcune misure che non piaceranno a De Mita. Eccole: «Non concentrare in un unico ente le funzioni di programmazione, finanziamento, progettazione e attuazione; sostenere e promuovere la capacità progettuale delle Regioni e degli Enti locali in modo da favorire il progressivo superamento della Casmez, valorizzare nel nuovo sistema gli spazi di proposta e di capacità d'intervento dell'imprenditoria pubblica e privata; garantire l'esigenza di un nuovo flusso di azioni straordinarie a durata non-venale da organizzare attraverso piani triennali e con una dotazione finanziaria annuale di diecimila miliardi».

I socialisti ritengono, infine, urgente un provvedimento che definisca i poteri del commissario liquidatore e di capacità di intervento della continuità delle attività avviate a partire dal 31 luglio. Anche quest'ultima richiesta urta con la linea della DC che vuol garantire mano libera al commissario liquidatore, quel Perotti che è stato anche presidente della Casmez.

La riunione della Direzione socialista che ha affrontato uno dei nodi caldi della polemica interna al governo è stata presieduta dal vicesegretario Claudio Martelli.

Caccia al dollaro, nuovo record: quasi 1800 lire

Ribassi nelle borse valori italiane

Dollaro imboscato in attesa di rialzi sui tassi d'interesse - Dichiarazioni di Beregovoy sulle valute europee - Attesa per i dati sulla bilancia dei pagamenti dell'Italia

ROMA — Chiuso il mercato degli Stati Uniti per la Giornata del Lavoro la trattazione del dollaro si è ristretta all'Asia ed all'Europa, trovando però concordi le banche di queste due aree nel limitare al massimo la vendita di valuta. La speculazione al rialzo sul dollaro è tipica del clima di incertezza che regna sulla politica monetaria degli Stati Uniti ma attualmente tutto concorre a far ritenere possibile il rialzo dei tassi d'interesse e, quindi, un dollaro al cambio ancora più alto. Ieri sono state sfiorate le 1800 lire, nei confronti della lira si è avuto un nuovo record — 1797 lire per dollaro — contro le 1793 del 13 agosto — benché marco e yen abbiano mostrato una maggiore resistenza.

Il cambio di 2,90 marchi per dollaro è rimasto al di sotto del record di agosto; anche i 242 yen per dollaro mostrano una maggiore resistenza della lira all'ascesa del dollaro.

Una dichiarazione a proposito della forza del franco francese ha un po' sorpreso

Ieri è stato il ministro dell'Industria, Pierre Beregovoy, ad annunciare un attivo di due miliardi di franchi nella bilancia dei pagamenti della Francia per il mese di luglio. Il franco è più forte, dice Beregovoy, non soltanto per la debolezza del marco verso il dollaro ma anche per virtù propria. Ed aggiunge che è la politica più rigorosa del nuovo governo di Parigi a trovare apprezzamento negli ambienti valutari.

C'è attesa, ora, per conoscere l'andamento della bilancia dei pagamenti italiana in agosto. Se il deterioramento non risulterà bloccato l'attenzione si sposterà sulla manovra di bilancio quale ultima risorsa per preservare la lira da una svalutazione selvaggia. L'annuncio di ieri — bilancio a legislazione invariata entro il 15; legge finanziaria soltanto il 30 settembre — è di cattivo augurio perché mostra ancora il

prevalere della manovra dilatoria sulle decisioni di risanamento.

Se i tassi riprendono a salire, inoltre, andranno ad incidere direttamente sul costo del debito pubblico, aumentando il disavanzo del bilancio statale in modo automatico.

Le borse valori italiane hanno registrato una prevalenza di ribassi che hanno colpito in particolare alcuni grossi gruppi industriali: FIAT, Montedison, Pirelli tutti con ribassi attorno al 2%. Il ribasso può essere incidentale ma non promette bene per le ricapitalizzazioni necessarie a questi gruppi. La volontà di favorire sempre i ristretti gruppi di controllo, evidente nell'aumento di capitale della FIAT e nelle recenti decisioni del capitale Gemica (che controlla Montedison) hanno rinnovato la penosa impressione di una politica da club privato che blocca il funzionamento della borsa come canale di afflusso del capitale dal grande pubblico all'industria.

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC		
	3/9	31/8
Dollaro USA	1797,25	1799,15
Marco tedesco	618,645	619,47
Franc francese	201,545	201,775
Florino olandese	548,475	548,595
Franc belga	30,691	30,689
Sterlina inglese	2343,70	2341,78
Sterlina irlandese	1909,575	1911,45
Corona danese	169,54	169,98
ECU	1384,40	1385,05
Dollaro canadese	1385,35	1376,40
Yen giapponese	7,407	7,379
Franc svizzero	748,46	742,045
Scellino austriaco	87,983	88,004
Corona norvegese	215,735	215,816
Corona svedese	214,815	215,04
Marco finlandese	294,985	295,02
Escudo portoghese	11,825	11,825
Peseta spagnola	10,858	10,845

Pensioni, pioggia di critiche per De Michelis

ROMA — Il sindacato dei pensionati CGIL ha indetto per il 19 una manifestazione nazionale a Roma, nel corso della quale saranno consegnate in Parlamento le firme della petizione lanciata più di un mese fa per la riforma del sistema pensionistico. Sono state raccolte già più di un milione e mezzo di firme. Lo SPI-CGIL non è il solo sindacato a nutrire dubbi sull'operato del governo in tema di previdenza. Ieri Franco Bentivoglio (CISL) ha detto che nell'incontro previsto domani al ministero del Lavoro conterà a De Michelis parecchi orientamenti: prima di tutto il «doppio regime», previsto nel disegno di legge, per i lavoratori del pubblico impiego; poi l'elevazione dell'età pensionabile e il ridicolo «tetto» di 24 milioni di lire l'anno; infine l'aumento dei minimi d'età per le pensioni e la indicizzazione triennale. Intanto Papadia (Funzione pubblica

Cgil) criticando la disparità fra «pubblici» e «privati» pronuncia una questione di legittimità costituzionale.

Più in generale, Bentivoglio ha criticato il fatto che il governo non ha preso in considerazione le richieste dei sindacati, il processo di unificazione (infiacchito da troppe scappatoie) e il mettere a carico dei lavoratori dipendenti il peso dell'assistenza. Intanto anche il presidente della commissione parlamentare per la riforma delle pensioni, il dc Nino Cristofori, chiede modifiche al disegno di legge. Cristofori invita De Michelis a farlo entro il 19 settembre, data d'inizio dei lavori della commissione da lui presieduta. Infine anche i dirigenti d'azienda — hanno preso posizione sia la FNDAI che la CIDA — criticano De Michelis, sia in tema di pluralismo che per l'assurdo tetto a 24 milioni.

Il socialista ritengono, infine, urgente un provvedimento che definisca i poteri del commissario liquidatore e di capacità di intervento della continuità delle attività avviate a partire dal 31 luglio. Anche quest'ultima richiesta urta con la linea della DC che vuol garantire mano libera al commissario liquidatore, quel Perotti che è stato anche presidente della Casmez.

La riunione della Direzione socialista che ha affrontato uno dei nodi caldi della polemica interna al governo è stata presieduta dal vicesegretario Claudio Martelli.

Oggi CGIL, CISL, UIL sulle scelte sindacali

me significative convergenze tra le tre confederazioni, ma forti restano le tensioni trascinate dalla rottura del 14 febbraio. Ora si tratta di verificare se e come ciascuna confederazione intenda cambiare strada. E anche sanare i guasti provocati con quell'atto di parte. La segreteria della CGIL, che ieri ha cominciato la discussione in un clima definito sereno, insiste sull'esigenza di avviare una vasta consultazione tra i lavoratori sulla propria proposta di riforma sia del fisco sia del salario. Sulla scelta politica di fondo si concentrano i lavori della segreteria

CISL che probabilmente si concluderà con la convocazione dell'esecutivo.

Un nuovo elemento polemico è dato dalla scadenza contrattuale dei lavoratori dello Stato, del parastato e degli enti locali che sono circa un milione. Vincenzo Papadia, segretario della Funzione pubblica CGIL, ha lamentato che «purtoppo, da parte della CISL, esiste una sorta di veto politico sulla discussione della piattaforma anche se l'unitarietà formale non è mai stata messa in discussione».

Cauti «sì» dei commercianti a Craxi ma dal governo si pretende coerenza

Le risposte all'appello per i prezzi dalla Confesercenti, dalla FAID e dalla Confcommercio - La categoria chiede interventi sugli affitti, le tariffe, il costo del denaro e la struttura del settore

Brevi

Piloti: ripresa la trattativa contrattuale

ROMA — La prima trattativa a riprendere dopo la pausa estiva è stata quella per i 2.200 piloti dell'aviazione civile, il cui contratto è scaduto il 30 settembre dello scorso anno, come tutti gli altri del settore (solo il personale terra ha già raggiunto il contratto). Il negoziato è ancora ai preliminari.

«Ci vuole tempo» per l'Electrolux-Zanussi

STOCOLMA — «Non ci sono novità: quanto si è in tanti a discutere a decidere ci vuole tempo. Quanto tempo? «Un paio di settimane». Queste le laconiche dichiarazioni di Han Werthen, presidente dell'Electrolux sulla riunione evitata con le banche estere creditrici della Zanussi a Londra.

Electronica: due nuovi interventi «Rel»

ROMA — Due nuovi interventi della Finanziaria pubblica per il risanamento del settore elettronico (REL), il primo per la costituzione della «Parita Elettronica», il secondo per la partecipazione al capitale della «Musicalastro».

BNL sulla ripresa autunnale

ROMA — L'accelerazione attesa con l'inizio d'autunno sarà favorita soprattutto dal maggior sostegno dei consumi privati. Lo rileva l'ufficio studi della Banca Nazionale del Lavoro nella sua nota mensile sull'economia. Spetterà comunque all'azione di politica economica del governo controllare che l'apporto dei maggiori consumi non incida sul vincolo estero e sul tasso d'inflazione.

ROMA — Grazie, ma... Si può riassumere così le reazioni degli ambienti commerciali all'appello con il quale il presidente del Consiglio Craxi ha richiamato il settore alla battaglia contro l'inflazione. I commercianti insomma ringraziano il governo per aver riconosciuto il contributo della categoria, ma chiedono una serie di interventi del potere pubblico per poter garantire i consumatori dai rincari. Cominciamo da Marco Bianchi, segretario generale aggiunto della Confesercenti, che assicurando la «disponibilità» della sua organizzazione chiede l'impegno del governo «in tema di fitti, tariffe, costo del denaro e riforma organica del settore». Bianchi chiede anche che siano affrettati «i tempi per la formazione di un osservatorio pubblico che garantisca tut-

ti. Bianchi sottolinea acutamente che la eccezionale attenzione dedicata ai prezzi e al comparto commerciale in queste settimane non sia, come spesso è accaduto in passato, dimenticata quando l'argomento uscirà dalle prime pagine dei giornali. Anche i tei prefissati, però la categoria auspica che il governo affronti quanto prima la riforma delle strutture commerciali.

Buon ultimo, il presidente della Confcommercio, Orlando, registra «con moderata soddisfazione» il messaggio di Craxi. Orlando chiede

che i problemi del commercio siano affrontati «con urgenza» e insinua: l'obiettivo del 10% sarà raggiunto «solo se l'appello del presidente del consiglio verrà accolto pienamente da tutte le componenti pubbliche e private del processo economico e non con ulteriori e sterili scarichi di responsabilità».

Non sembra, però, che all'appello di Craxi seguano fatti o significativi contenuti per la battaglia contro il caro vita. Anzi, l'unica voce della maggioranza registrata ieri non lascia ben sperare. Il responsabile della commissione Industria del Senato, il dc Franco Rebecchini, considera come «urgente» semplicemente il finanziamento della «operazione Chiocciola» da parte del Parlamento. Un'operazione — come i nostri lettori sanno — criticata quasi da tutti.

N. L.

REGIONE LIGURIA

LAVORO E SETTORE FORMAZIONE PROFESSIONALE

La REGIONE LIGURIA, in collaborazione con l'ENFAP-c.o.l. con il contributo del Fondo Sociale Europeo, organizza i seguenti corsi di formazione finalizzati a specifiche occasioni di impiego:

<p>1 CORSO DI GESTIONE AZIENDALE con specializzazione in Amministrazione e Finanza per DIPLOMATI</p> <p>Il corso, della durata di 8 mesi, comprensivi del tirocinio in azienda, prevede un impegno settimanale di 40 ore ed è riservato a: 18 giovani diplomati residenti nelle province di GENOVA, SAVONA e IMPERIA.</p> <p>I candidati saranno ammessi alle prove di selezione se:</p> <ul style="list-style-type: none"> - posseggono il diploma di Scuola Media Superiore di 5 anni; - sono iscritti alle liste di collocamento; - hanno età non superiore al 25° anno alla data di scadenza del bando; - sono miteassottati o esentati dal servizio di leva per la durata del corso. 	<p>1 CORSO DI GESTIONE AZIENDALE INFORMATIZZATA DELL'AZIENDA per LAUREATI</p> <p>Il corso, della durata di 8 mesi, comprensivi del tirocinio in azienda, prevede un impegno settimanale di 40 ore ed è riservato a: 18 giovani laureati residenti nella Regione Liguria.</p> <p>I candidati saranno ammessi alle prove di selezione se:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in possesso di diploma di laurea in Ingegneria, Scienze Matematiche, Fisiche Naturali, Scienze Agrarie, Chimica Industriale, Architettura, Economia e Commercio, Scienze Politiche, Giurisprudenza, Lettere e Filosofia; - sono iscritti alle liste di collocamento; - hanno età non superiore al 25° anno alla data di scadenza del bando; - sono miteassottati o esentati dal servizio di leva per la durata del corso.
<p>1 CORSO DI GESTIONE AZIENDALE con specializzazione in Produzione per DIPLOMATI (sede del corso (Savona))</p> <p>Il corso, della durata di 8 mesi, comprensivi del tirocinio in azienda, prevede un impegno settimanale di 40 ore ed è riservato a: 18 giovani diplomati residenti nelle province di GENOVA, SAVONA e IMPERIA.</p> <p>I candidati saranno ammessi alle prove di selezione se:</p> <ul style="list-style-type: none"> - posseggono il diploma di Geometra o di Perito Industriale; - sono iscritti alle liste di collocamento; - hanno età non superiore al 25° anno alla data di scadenza del bando; - sono miteassottati o esentati dal servizio di leva per la durata del corso. 	<p>1 CORSO DI GESTIONE AZIENDALE con specializzazione in Informatica per DIPLOMATI</p> <p>Il corso, della durata di 8 mesi, comprensivi del tirocinio in azienda, prevede un impegno settimanale di 40 ore ed è riservato a: 20 giovani diplomati residenti nella Regione Liguria.</p> <p>I candidati saranno ammessi alle prove di selezione se:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in possesso di diploma di Istituto Tecnico, Industriale Commerciale e Maturità Scientifica; - sono iscritti alle liste di collocamento; - hanno età non superiore al 25° anno alla data di scadenza del bando; - sono miteassottati o esentati dal servizio di leva per la durata del corso.
<p>1 CORSO DI GESTIONE AZIENDALE con specializzazione in marketing per DIPLOMATI</p> <p>Il corso, della durata di 8 mesi, comprensivi del tirocinio in azienda, prevede un impegno settimanale di 40 ore ed è riservato a: 18 giovani diplomati residenti nelle province di GENOVA, SAVONA e IMPERIA.</p> <p>I candidati saranno ammessi alle prove di selezione se:</p> <ul style="list-style-type: none"> - posseggono il diploma di Scuola Media Superiore di 5 anni; - sono iscritti alle liste di collocamento; - hanno età non superiore al 25° anno alla data di scadenza del bando; - sono miteassottati o esentati dal servizio di leva per la durata del corso. 	<p>1 CORSO DI TECNICHE DI PROGETTAZIONE GRAFICA COMPUTERIZZATA (Computer Aided Design) per LAUREATI e DIPLOMATI</p> <p>Il corso, della durata di 8 mesi, comprensivi del tirocinio in azienda, prevede un impegno settimanale di 40 ore ed è riservato a: 15 giovani diplomati residenti nella Regione Liguria.</p> <p>I candidati saranno ammessi alle prove di selezione se:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in possesso di laurea in Architettura, Ingegneria, Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali e/o in possesso di diploma di Perito Industriale di Maturità Classica, Scientifica o Artistica; oppure in possesso di un altro tipo di diploma ma con esperienze lavorative documentate di almeno 2 anni in attività di disegno o grafica; - sono iscritti alle liste di collocamento; - hanno età non superiore al 25° anno alla data di scadenza del bando; - risono miteassottati o esentati dal servizio di leva per la durata del corso.

Per tutti i corsi la frequenza sarà obbligatoria ed i partecipanti, selezionati sulla base di tests e colloqui, usufruiranno di una borsa di studio.

Le domande di ammissione si ritirano presso: ENFAP - Via Interiano, 3 - 8° piano - 16124 GENOVA - Tel. 595682/595496 (orario 9-12, 15-17) e vanno riconsegnate nella medesima sede entro e non oltre le ore 17.00 del 12/9/1984.

Le banche espongano i prezzi dei servizi

Il ministro del Tesoro ha il potere di convocare il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio (Cicr) per decidere che in tutte le sedi operative degli istituti di credito si debba affiggere il tariffario relativo ai costi delle commissioni bancarie, degli oneri accessori e servizi vari (compresi quelli connessi ai depositi e all'amministrazione del BOT). Tuttavia ha preferito mandare una lettera all'Associazione bancaria che esaminerà la questione il 12 settembre. L'ABI si limiterà a fare proposte perché ogni banca possa conoscere i costi dei propri servizi giacché gran parte di esse lo ignorano per l'arretratezza degli strumenti operativi e di gestione.

L'altezza dei costi delle tariffe dei servizi bancari deve, senza dubbio, essere oggetto dell'intervento del ministro del Tesoro, in virtù della funzione pubblica che svolge l'azienda di credito esistendo peraltro una situazione di oligopolio nel settore. Ma il fatto che

il ministro del Tesoro si sia limitato a mandare una lettera sottende la tesi che per lui le tariffe sono un affare privato fra banca e cliente. Invece non si tratta della vendita e del prezzo di una qualsiasi merce o servizio, ma di un servizio svolto in condizioni tali da non consentire al cliente di contrattare.

Ora non c'è dubbio che questi prezzi sono connessi al grado di efficienza di produttività della singola banca. L'obbligo di dare pubblicità immediata alle tariffe porterebbe subito ad offrire al pubblico l'immagine del grado di efficienza della banca permettendo al cittadino di scegliere l'azienda di credito cui rivolgersi. Ed è questo quello che conta dato che esso, oggi, per lo più, non è in grado di scegliere e si affida alla banca come il paziente al medico abituale. Si parla tanto di competitività. Ebbene sia, allora, innanzitutto, la competizione tra gli istituti di credito a spingere alla razionalizzazione, alla riorganizza-

zione, all'uso delle nuove tecnologie, alla riduzione dei costi.

Le entrate che il sistema bancario si assicura facendo i prezzi dei servizi sono tuttavia ovviamente una parte del suo reddito. Nessuno pensa o può essere indotto a pensare che soltanto da questi servizi derivi il margine di intermediazione (profitto lordo) che ha, come noto, diverse origini e tra queste innanzitutto gli alti tassi di interesse attivi e l'altezza della forbice tra questi e quelli passivi. Ma anche la riduzione della forbice — che sovente per la sprovvedutezza e l'incapacità contrattuale del cliente è di una grandezza sconcertante — dipende in parte dalla diminuzione dei costi caricati al bilancio delle banche che in Italia sono troppo elevati. Anche di questo deve preoccuparsi l'autorità monetaria per la difesa del risparmio e del risparmiatore e non solo del costo dei servizi collaterali. La banca deve calcolarsi per mettersi nelle condizioni di indivi-

duare il prezzo da proporre al cliente. Ma a nostro parere non è giusto aspettarsi grandi cose, come sembra fare l'ABI, dalla individuazione di una metodologia di calcolo uniforme per tutte le aziende di credito anche perché si applicherà a strutture operative fortemente differenziate l'una dall'altra. Sarebbe oggi più utile e necessario per il cittadino e per la efficienza stessa del sistema bancario non annebbiare le differenze che esistono sul piano organizzativo fra gli istituti di credito e che hanno riflessi sul piano della competitività determinando subito trasparenza e pubblicità delle tariffe, inducendo per questa via la banca a riequilibrare le condizioni contrattuali in favore della clientela e del pari sollecitandola ad accrescere la propria efficienza. Questo deve essere l'impegno immediato della autorità monetaria anche con interventi sul sistema di cui ha competenza.

Giuseppe D'Alema